

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Anunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea, o spazio di linea di 34 caratteri, garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 21 maggio.

La caduta del signor de Broglie è stata non solo un colpo portato all'orleanismo che aveva un valido appoggio nel gabinetto presieduto da quello, ma anche uno scacco per Mac-Mahon.

Si ricorderà, infatti, che egli a più riprese ha dichiarato di non poter governare senza le leggi necessarie a circoscrivere e sorreggere l'istituzione del settennato. Ora, il Ministero Broglie è caduto appunto per aver voluto presentarle.

La République Française osserva « che il Governo del 24 maggio è caduto come cadde il signor Thiers, per aver voluto che la Camera usasse di un diritto costituzionale che il paese non le accorda. » La coazione che ha rovesciato il Broglie, quindi, non vuole le leggi costituzionali; essa tende allo scioglimento, e il signor Thiers, che n'è alla testa, lo vuole. Non solo; il suo organo, il *Bien Public*, fa capire che il maresciallo stesso non può più restare al potere; esso rispetta la legge che l'ha nominato *tant qu'elle subsistera*, vale a dire che, ferme nel loro intento, le tre ministre intendono *modificare*.

Ora questa attitudine del *Bien Public* è il primo colpo al settennato, il primo atto della rivincita che vuol prendere il signor Thiers. Che farà dunque il maresciallo, se non trova una maggioranza che voti le leggi costituzionali, *indispensabili* al suo potere? Oggi o domani il telegrafo si annunzia la formazione del nuovo gabinetto (non si è sempre nello stadio delle trattative); ma esso non avrà che una vita precaria. A questo succederà un altro, e poi un altro ancora, ma l'impotenza dell'Assemblea è ormai dimostrata, e il suo scioglimento è inevitabile. Come avverrà, non si può dire ancora. Forse nel modo il più semplice, forse in uno inatteso. Certo è che il paese, dice un corrispondente parigino, è stanco, stanchissimo di queste continue lotte, e se il maresciallo fosse uomo di altra tempra, o se avesse intorno degli uomini d'azione, audaci ed intelligenti forse si vedrebbe un altro colpo di Stato. Ma questo è impossibile, perché il maresciallo non mancherà mai agli impegni presi verso l'Assemblea, e crederà sempre suo dovere di restarne a guardia, anche se il cadavere in putrefazione, come si dimostra ora.

Un dispaccio da Barcellona oggi smentisce il dispaccio carlista mandato a Londra, e da Londra fatto conoscere a tutta Europa, secondo il quale don Alfonso avrebbe avuto una vittoria contro i repubblicani in Catalogna, ed avrebbe attaccato Berga. Altri dispacci, anche di fonte carlista, annunciano profonde dissidenze fra i capi delle truppe del pretendente, nelle quali si dice che le diserzioni continuano. Evidentemente la situazione è adesso pochissimo favorevole a Don Carlos; ma per portare alla sua *causa* un colpo decisivo, bisognerebbe che il Governo spagnolo potesse disporre di maggiori mezzi. Ora per trovare nuove risorse sarebbe necessario alla Spagna un credito finanziario maggiore di quello che gode. Una corrispondenza madrilena del *Journal des Débats*, dice a proposito dei recenti cambiamenti ministeriali: « Il sig. Comacho, ministro delle finanze, ha già occupato questo posto, ed ora non ve ne direi nulla se la sua chiamata nel gabinetto non avesse fermato il botto lo slancio che si sarebbe dovuto aspettare in causa della costituzione del gabinetto conservatore. E lui infatti che fa il primo a far pagare i *coupons* della rendita due terzi in denaro sonante ed un terzo in carta. » Infatti la rendita spagnola 30% è ancora presso a poco allo stesso corso di un mese fa, prima della liberazione di Bilbao, cioè a circa 14.50.

Le dichiarazioni pacifiche fatte da ultimo al corpo diplomatico dall'imperatore Alessandro vengono dal *Times* considerate come un atto dei più importanti, avuto riguardo alla situazione attuale del continente europeo. È chiaro, infatti, che la Russia, è destinata a rappresentare una parte importante negli avvenimenti politici futuri e ch'ella vi si prepara. Ripetendo a Londra le assicurazioni che egli aveva già date a Pietroburgo in favore del mantenimento della pace, lo czar non pronunziò già vane parole. La forza militare disponibile dalla Russia, le alleanze su cui potrebbe al bisogno appoggiarsi, farebbero di essa, in alcune contingenze, l'arbitro dell'Europa, e non è affatto dubbio, come rileva il *Times*, che al primo movimento che avvenga sul continente, da qualunque parte ne venisse la spinta, la Russia s'affretterebbe di trovarsi in scena. Crediamo, dunque, conclude il giornale inglese, che bisogna tener gran conto della recente dichiarazione dello

czar, e ch'essa si estenderà e verrà volutamente per tutto, non potendo che favorire il graduato acquetamento dei rancori prodotti dagli ultimi commovimenti, di cui l'Europa è stato il teatro.

In Germania si attende, come prima conseguenza delle leggi recentemente votate dal Reichstag e dal Landtag prussiano, che Guiglmo I promulghe una amnistia a favore dei vescovi condannati. Pare si manderanno a domicilio coatto in provincie protestanti e lontane dalle loro diocesi, se però non preferiranno un volontario esilio. Nel caso che rimanessero in paese e non si tenessero tranquilli, verranno poi formalmente esiliati.

## Inefficacia giuridica degli atti non registrati.

Da lunedì, 18 maggio, sino a oggi la Camera dei Deputati stava discutendo se di dovesse o no procedere all'esame degli articoli del Progetto di Legge presentato sotto questo titolo dall'onorevole Minghetti; ed al momento in cui prendiamo la parola, ci è ancora ignota la deliberazione della maggioranza dei rappresentanti della Nazione.

Però da quanto leggemo sui resoconti ufficiali ci siamo fatti un concetto chiaro della gravità della questione, che servì anche mirabilmente quale pretesto ai partiti per dare grossa battaglia. Il che ebbe a notarsi sino dal primo giorno nel singolare certame tra l'onorevole Guardasigilli, Sua Eccellenza comm. Onorato Vigliani, e l'onorevole Pasquale Stanislao Mancini.

Gli antecedenti del Progetto di Legge in discussione, tanto parlamentari quanto extra-parlamentari, sono pure notissimi, dacché i diarii massimi e minimi se ne sono con predilezione occupati. Ora noi non faremo che riassumerli affinché i nostri lettori possano apprezzare rettamente l'importanza del voto, di cui probabilmente oggi o domani troveranno tra i telegrammi la formula.

Il Ministro delle finanze aveva basato il suo Progetto sulla necessità di provvedere ai bisogni dello Stato, e insieme sulla convenienza di rendere al più possibile produttive le tasse esistenti, quindi anche quella di registro e bollo. Egli perciò nel 27 nov. 1873 riferiva alla Camera come nel 1861, essendosi presentate le Leggi unificatrici dei diritti di registro e bollo, fossero calcolato l'immediato provento annuale a circa cento milioni; come i fatti poi fossero troppo inferiori alle previsioni; come nel 1866 e nel 1868 si mutassero le tariffe e si allargasse la base della tassa, e le tariffe si mutassero di nuovo aumentandole prima di uno, poi di un secondo decimo nel 1870; come, malgrado siffatti provvedimenti, nemmeno nel 1872 non fosse stato possibile, se non raggiungere, almeno trovarsi manco lontani dal preventivo, e ciò malgrado lo sviluppo della ricchezza nazionale e il movimento degli affari, malgrado il numero ognor crescente delle Società anonime e le Casse di risparmio, e il Credito fondiario ecc. ecc. E, seguendo, l'onorevole Minghetti lam-ntava che in alcune Province del Regno gli atti che or si sottomettano alla registrazione, non raggiungessero il quinto di quello che era prima della Legge del 1862; che doti, locazioni, mutui sfuggissero largamente alla tassa, e che invano si sperasse un aumento di rendita per l'erario dalla modica tassa di bollo prescritta per le ricevute e quietanze. Quindi, dietro l'esempio di Inglesi ed Americani, l'onorevole Minghetti proponeva, a tutela dell'erario, l'inefficacia giuridica degli atti non registrati.

Le lamentanze dell'onorevole Ministro avevano fondamento sulla statistica; e come allegato alla Relazione speciale dell'onorevole Mantellini, Presidente della Commissione parlamentare, troviamo una tabella che esprime il numero degli atti privati registrati e dell'ammontare delle tasse e soprattutto per i medesimi riscosse nell'anno 1872, il più favorevole per l'erario. Così, da essa tabella, sappiamo in quell'anno si registrano nella Provincia di Udine 13.220 Atti, e per tasse si pagarono lire 95.611.74, a cui si devono aggiungere lire 5779.72 per soprattasse. E non infondate le lamentanze; solo arduo e contrastabile doveva riuscire il proposito rimedio.

Infatti (come scrive l'onorevole Mantellini) « di nove Uffici, sei hanno respinta la Legge nel suo principio, tre l'hanno ammessa; e di questi tre, un Ufficio la vuol illimitata ai soli atti da celebrare dopo la pubblicazione di essa Legge;

e un altro ne modifica le disposizioni tanto profondamente da non più ritrovarvi il principio. Camera di commercio, associazioni di avvocati, procuratori e notai da ogni parte d'Italia hanno a coro pieno rimprostrato con petizioni e memorie contro una proposta di si grave offesa al diritto civile, e di così equivoco risultato per la finanza. » E appunto la Commissione parlamentare, a mezzo dello stesso Mantellini, dallo studio accurato di parecchi articoli del Codice, e dopo aver persino attinto argomenti alla sapienza giuridica dell'antica Roma, e dopo aver pesato sulla bilancia dell'orafe le ragioni *pro e contra* della Legge, ritenne proprio dovere (malgrado la proclività di qualche suo membro a *restringere il disegno di legge per alcuni atti o contratti, da esservi specialmente contenuti, e contemporaneo nelle sue sanzioni*) di dichiarare quanto segue: senza esitazione, la Commissione nella sua maggioranza invita la Camera a non passare alla discussione degli articoli sul provvidimento finanziario sotto la rubrica: *inefficacia giuridica degli atti non registrati.*

G.

## IL DUCA DI BROGLIE

Un anno scorso dopo essere salito al potere, rovesciando Thiers, che intendeva diventare il presidente della Repubblica moderata, il duca di Broglie è caduto.

Oltre a tutte le gradazioni della sinistra repubblicana, concorsero alla sua caduta i bonapartisti ed i così detti intransigenti, o cavalleggeri della destra legittimista.

Era un fatto, che doveva succedere un poco più presto, od un poco più tardi; poiché, se il duca di Broglie aveva mostrato una certa abilità a tenersi in piedi tra le diverse e contrarie pretese dei legittimisti, orleanisti e bonapartisti, che lo avevano portato al potere, subito che si trattava di fare qualcosa di relativamente stabile, egli doveva soccombere.

Prima si volle un presidente senza costituire il suo potere. Poco si fece una cospirazione legittimista, la quale fallì davanti alla resistenza del conte di Chambord. Non potendo ottenere d'un colpo la restaurazione degli Orleanisti, ai quali si usarono tutti i favori, s'inventò il settennato di Mac-Mahon. Ma questo settennato era la Repubblica, la Monarchia legittimista, o l'Impero? Quando si trattò di formare una Costituzione qualsiasi, di utilizzare il suffragio universale e di creare un'altra Camera, creazione in gran parte del potere esecutivo, si ribellarono da una parte i bonapartisti, dall'altra i legittimisti a qualunque costo.

La caduta del duca di Broglie è soprattutto una sconfitta degli Orleanisti e di quel partito che mancava di ogni sincerità. Mac-Mahon, più o meno provvisorio, tutti lo vogliono. I repubblicani per rassodare la Repubblica, i bonapartisti per attendere il momento di fare appello al Popolo, i realisti per aspettare un momento più favorevole: ma pure egli non può essere ora né orleanista, né legittimista, né bonapartista, e repubblicano non vorrebbe essere. Si tornerà adunque a barcamenare nel provvisorio, tentando di riunire al potere il centro destro sconfitto ed il centro sinistro vincitore.

Il duca di Broglie è caduto principalmente per la mancanza di sincerità politica. Durante l'Impero, egli voleva essere liberale e parlamentare; ma quando fu al potere tolse dall'Impero tutto ciò che aveva di peggio e di meno liberale e lo mise al servizio di un Governo spuri e senza carattere. Egli fu in continua contraddizione con tutto il suo passato; ed ha privato sé medesimo di ogni ragione di risorgere nell'avvenire. Di più ha messo in grave imbarazzo il presidente della Repubblica, il quale difficilmente potrà governare coll'attuale Assemblea, non potendo riprendere l'eredità del duca di Broglie, cioè né la sua Costituzione anfibia, né la sua legge elettorale che non si volle mettere in discussione, né la legge municipale, né altre misure restrittive lungamente elaborate.

Se il sig. Goulard, uomo anch'egli molto incerto, riuscirà a formare un nuovo Ministero nei due centri, si troverà grandemente imbarazzato a far votare, sotto qualsiasi forma, le leggi costitutive. Mac Mahon non ha il potere di sciogliere l'Assemblea; né questa avrà il patriottismo di sciogliersi da sé. Il duca di Broglie adunque lascia il paese in una crisi più difficile di quella da lui provocata un anno fa.

Mac Mahon potrebbe proporre all'Assemblea di sciogliersi per consultare il paese, minacciando, in caso diverso, di dimettersi egli me-

desimo. Ma non avrà abbastanza risolutezza per proporre questa uscita.

La crisi francese non è adunque che cominciata e potrà da un momento all'altro aggravarsi, massimamente se i repubblicani da una parte, ed i realisti dall'altra, vorranno una soluzione a qualunque costo.

Intanto nuovi dissensi minacciano nella Spagna e lo Czar impone da Londra la pace all'Europa, mostrando che in caso diverso la sua preponderanza potrebbe avere effetti non desiderabili per altri.

È questo un momento in cui l'Italia deve affrettarsi al suo ordinamento interno, affinché le cose di fuori non vengano a turbarla e non la trovino impreparata. Se l'Italia sarà savia adesso, potrà ancora acquistare una posizione non soltanto sicura, ma anche influente in Europa.

## Intorno alla nuova tassa sulla Birra

Onorevole sig. Direttore.

Ringraziandola per la gentilezza con cui accolse qualche povero mio scritto nel suo repubblicano Giornale, la prego ad accettare anche il presente che compendia un *alto doveroso ed un giusto desiderio*.

Allor quando nel 1872 pubblicavo l'opuscolo *della perequazione di alcune imposte in Italia* ed in quello accennavo a difetti esistenti in alcuni rami d'imposta nell'amministrazione dello Stato, ero così compreso della verità dei fatti rilevati, che, nell'additarli, ho tenuto un concetto aspro anziché no.

Era lo slancio frenetico di un pratico, che rilevando i difetti, credeva di più presto provocarne il rimedio.

Mi convinsi con la esperienza che le riforme non possono risultare benefiche se non sono *immaginare, rese accettabili dalla pubblica opinione ed applicate con quella ragionevole tranquillità che è inseparabile compagnia ad ogni severo studio*.

Devo adunque confessare che, in due anni, molto è stato fatto dal Governo a riparare i difetti indicati; e noto con piacere, ed in specie, la nuova Legge sulla produzione della Birra.

Questa Legge, che nel giorno 7 corrente fu approvata dalla Camera dei Deputati, (ed avrà senz'altro l'approvazione anche del Senato) comanda un'atto di esercitata giustizia.

Ed infatti il sig. Ministro delle finanze propose il necessario a raggiungere il tanto raccomandato pareggio di trattamento fra la Birra estera e la indigena; e non ne avrei dubitato, anche perché, nel 1872, ho avuto prova che Egli, quale Deputato, aveva accettate le mie giuste reprimendazioni contenute nel pubblicato opuscolo.

Se adunque tutto ciò che in quella esponevo riguardo alla Birra, fu trovato accettabile, anzi accettato perché oggi tradotto in Legge, faccio atto di ringraziamento al sig. Ministro delle finanze e rendo di pubblica ragione che almeno in questo incontro i laghi dell'industria furono compresi e riparati.

Fin qui l'*alto doveroso*.

Il *giusto desiderio* riguardo l'imposta della Birra, sta nel completamento della Legge colle disposizioni regolamentari da emettere dal Governo.

Non è che io disperi che l'amministrazione delle Gabelle s'informi per bene, e le riassuma a quel sano principio tanto raccomandato *cavetela d'assicurazione sull'esazione dell'imposta* in rapporto colla *libertà dell'industria*; gli è che potrebbe, dessa Amministrazione, essere suggerita da un concetto di fiscalità esagerata, ed applicare misure che, inefficaci all'assicurazione, gravitassero lo sviluppo dell'industria.

In questo argomento adunque non farò una sollecitazione in sulle generali, ma nella mia qualità di gerente un'estesa esazione d'imposta diretta ed indiretta, e qualche poco pratico della produzione della Birra, mi permetterò per sommi capi di accennare il modo semplice, esente da gravità per l'industria e di totale assicurazione governativa;

« Obbligo del fabbricatore della denuncia dei locali componenti la sua fabbrica, dei recipienti ed attrezzi in uso per la produzione ed occorrenti fino al passaggio della Birra dal rinfrescante alla cantina.

« Applicazione del suggello a ceratacca alla bocchetta del forno sottoposto alla caldaia, impedendo così l'esercitazione di produzione abusiva coi mezzi compresi nella dichiarazione dell'esercizio.

La denuncia di una cotta di Birra ed il pagamento dell'imposta sia fatta nel giorno antecedente, comprendendo il tempo che si occupa per una produzione.

Doversi intendere il principio di una cotta, col lievo del suggerito all'ora denunciata.

Nella rilevazione del grado della sostanza zuccherosa della Birra, tolleranza fino a tre quinti di grado superiore a quello notificato. Sopra tre quinti ed oltre, rilevazione a P. V. e conseguente liquidazione del più prodotto per essere immediatamente rifiuto l'importo allo Stato.

A spese del fabbricatore, perchè a sua garanzia, sia posto egli in possesso di strumenti verificatori perfettamente eguali a quelli usati dal Governo.

Il rinfrescante sia stazzato dal pubblico verificatore, e facoltativo al produttore di stabilire più scompartimenti per le varie quantità che vorrà produrre.

I recipienti tutti, in uso alla fabbrica, sieno sacchetti, ed impresso a fuoco il loro contenuto in ettolitri e litri a sola garanzia degli acquirenti del prodotto.

Nessun obbligo al fabbricante di tenuta di registri di carico e scarico tanto delle materie prime, come del prodotto.

Qualunque variazione nella fabbrica non possa aver luogo senza previa denuncia e verifica da' poi degli Agenti governativi.

L'azione gov. di fronte alla liquidazione dell'imposta sulla quantità e grado, non poter estendersi oltre alla sorveglianza materiale della produzione, e verifica.

Con queste avvertenze credo che sia raggiunta la voluta garanzia dello Stato. Che se da taluno fosse creduto di dover estendere il controllo anche ai recipienti di fermentazione, a quelli di deposito e di trasporto, siccome una maggiore assicurazione sui temibili allungamenti, devo dichiarare che questa pratica si convertirebbe in una vera fiscalità incompatibile colla libertà dell'industria.

Ammesso che talun fabbricante volesse praticare il temuto allungamento, non sarebbe al certo per riuscirne alcun danno allo Stato, avvegnacché più allungamento e meno sostanza: e quindi, calcolato il raffronto fra la quantità risultante e la liquidazione del dazio su questa e sul grado, si otteggierebbe un risultato sempre a danno del produttore.

Ne si dica che vi possa essere fatto miscuglio di qualche sostanza atta a surrogare la perdita. L'industria al certo non vi ha provveduto per mezzi cogniti, e se, per estrema ipotesi, si credesse opportuno a ciò l'alcool, si disinganni ognuno, perchè l'immissione dell'alcool nella Birra non riescirebbe che a scapito del produttore, in quanto che non si ripete l'uso di tale bevanda dal consumatore.

Ecco esternato, colle susepote indicazioni, anche il giusto desiderio che raccomando alla considerazione del sig. Ministro delle finanze, ben contento se saranno trovate d'opportunità per l'applicazione.

Sono onor. signor Direttore, con distinta osservanza.

Udine li 20 maggio 1874,

FERDINANDO FRIGO.

**Roma.** De Filippo ha ultimata la Relazione della Commissione del Senato sul progetto di legge, che concerne la professione d'avvocato e procuratore. Egli propone di approvarlo tale quale fu votato dalla Camera.

**Austria.** Il luogotenente di Gratz fa appello alla provincia per venire in soccorso ai danneggiati dall'inondazione. Egli constata che i campi, prati e vigne furono danneggiati a segno, da non lasciare più la minima speranza d'un raccolto in questi anni, e mette inoltre in rilievo il fatto che quattro persone perdettero la vita.

**Francia.** Ecco come, secondo il corrispondente parigino della *Perseveranza*, fu accolta a Parigi la notizia della caduta del ministero Broglie.

Il esito dello scutino, appena conosciuto a Parigi, ha prodotto un sentimento quasi generale di soddisfazione, al primo momento. Più volte vi ho detto che il signor de Broglie era antipatico e impopolare al possibile, e l'attitudine della folla del *boulevard* lo ha provato. I centri sinistri erano raggiunti; per essi il de Broglie è un nemico personale, e di più sperano raccoglierne la successione. Alla stazione di Saint Lazare c'era molta gente, ma tranquilla. Un centinaio di persone fecero un'ovazione al signor Thiers, il quale ne era soddisfattissimo. Del resto la tranquillità non è stata turbata in nessun punto della capitale.

**Il Moniteur de l'Armée** da relazione di un discorso puramente militare che tenne il maresciallo Mac-Mahon alla scuola di Saumur, discorso assai più interessante delle parole politiche, che, tratto tratto, gli mettono in bocca. Parlando ad alcuni allievi di una scuola di cavalleria, egli ricordò la parte importante di quest'arma nella guerra, spiegò come nel 1870

la cavalleria francese fosse caduta in basso, perchè in Algeria se ne erano perse le tradizioni; reclamò per la Francia l'iniziativa del sistema di esplorazione molto in avanti delle armate, ricordando che, assai prima dei Prussiani moderni, i comandanti di cavalleria del primo Impero si spingevano talvolta fino a otto giorni di marcia dall'avanguardia della grande armata. Animò quindi gli allievi a riprendere quelle tradizioni e a rendersi degni dei loro antenati.

**Belgio.** Continua alla Camera dei Deputati del Belgio la lotta parlamentare fra liberali e clericali. In una delle più recenti sedute il sig. Frère-Orban prese la parola contro il ministro delle finanze. Disse che l'amministrazione clericale aveva ridotto al verde le cose dello Stato; che aveva bensì fatto grandi promesse, ma che si trovava nella impossibilità di mantenerle, giacchè non aveva saputo procurarsi i mezzi necessari.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10836, Div. I.

### Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduto l'art. 87 della Legge Comunale e Provinciale;

Veduto il Regolamento 8 Giugno 1865 per l'esecuzione della Legge medesima;

Veduto il Reale Decreto 23 dicembre 1866 N. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Province Venete le disposizioni regolamentari relative ai segretari comunali;

Vedute le istruzioni del Ministero dell'interno, per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale, 27 settembre 1865 e 12 marzo 1870, nonché la Circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso;

Veduto il Dispaccio Ministeriale 5 maggio corrente N. 15775, col quale viene determinato che l'apertura della Sessione ordinaria degli esami suddetti abbia luogo in tutte le Prefetture del Regno nell'agosto prossimo venturo, e ciò allo scopo che i candidati, i quali conseguiranno la patente d'idoneità abbiano a poter concorrere ai posti di Segretario che si confriranno dai Consigli comunali nella sessione autunnale;

#### Dispone

I. Tale sessione di esami peggli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale sarà aperta presso questa R. Prefettura nel giorno 24 agosto prossimo venturo.

II. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre prima del giorno 5 agosto p. v. al Protocollo di questa R. Prefettura, regolare istanza in carta da bollo, corredata dei certificati del R. Tribunale Civile e Correzzionale e della R. Pretura, sezione penale, del luogo di domicilio, dai quali atti risulti nulla emergere a loro carico in linea politica e morale. Sarà poi facoltativo l'unire all'istanza ogni altro documento comprovante titoli o gradi accademici, di cui il petente si trovasse insignito.

III. L'esame sarà scritto e verbale.

IV. L'esame scritto, a senso della Circolare Ministeriale 28 febbraio 1873, N. 15775, sarà tenuto in due giorni, a cominciare in ciascuno alle ore 9 antimeridiane.

V. Il Candidato che non avrà conseguito almeno venti punti nella prova scritta, non potrà venire ammesso all'esame orale.

VI. Il presente decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nel *Bollettino della Prefettura* per norma degli interessati.

I signori Sindaci saranno compiacenti di dare al decreto stesso la maggior pubblicità.

Dato in Udine li 19 maggio 1874.

RR. Prefetto  
BARDESONE

**Nomina.** Con Reale Decreto 3 maggio corrente nominato Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli il sig. Antonio De Fonti Moro.

**Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana** in seduta di ieri (21 maggio) ha deliberato di convocare in Udine, nel prossimo settembre, il terzo Congresso degli Allevatori di bestiame della regione veneta, e di procurare che contemporaneamente abbia luogo una Esposizione di animali.

In tale occasione verranno conferiti i premi già istituiti dall'Associazione per incoraggiamento a benemeriti agricoltori della provincia e per miglioramento della razza suina.

Il giorno d'apertura del Congresso verrà in breve precisato e annunciato al pubblico col' analogo programma.

**I soldati al tiro del bersaglio.** Ad otto chilometri dalla città, sopra Godia, sulle ghiaie del Torre sono cominciati gli esercizi militari del tiro a segno col fucile Weterli. La lunga portata di quest'arma di nuova invenzione che è anche micidiale alla distanza di duemila e settecento metri, indusse il comando locale a trasportare il campo dei pericolosi esperimenti dal letto del Cormor a quello del Torre, che è più isolato, più vasto, e men soggetto del primo ad essere visitato da chi che sia. Le prime prove riuscirono brillantissime, a quanto assicurasi, non essendovi stato alcun tiratore

che non abbia colto nel segno, ed essendosi fatti da taluno fino a dodici tiri in un minuto. Se i Chassepot han fatto i famigerati prodigi, che tutti sanno, che sarebbe poi a pari circostanze dei nostri Weterli? Ma perchè il soldato acquisti col nuovo fucile la pratica, il colpo d'occhio, e la confidenza che si richiedono onde egli riassicuri moralmente e materialmente se stesso e il suo paese, è mestieri di lunga scuola e di ripetuti esercizi, dovendosi studiare una scala di dieci determinate distanze, alle quali la vista e la mano dei soldati devono concordemente assuefarsi. Ond'è chiaro che ad ottenere l'intento desiderato abbisognano ai tiratori e a chi gli istruisce, tempo, pazienza e tranquilla comodità. Non essendo scopo di tale esercizio quello di disporre e di accostumare il soldato alle fatiche, alle privazioni, e ai disagi del campo, che questo si ottiene colle passeggiate militari, colle manovre, e colle finte battaglie, ma si bene quello di addestrarlo al miglior uso possibile del suo fucile, a ciò specialmente, anzi esclusivamente ha da mirare la scuola del tiro a segno. Al qual effetto debbono usarsi tutti i mezzi attuabili e i più spediti per la buona riuscita. Ciò posto, sembra che prima e indispensabile condizione per ottenere il fine accennato abbia ad essere un serio raccoglimento in chi ha da prendere coll'occhio la misura di distanza sempre diversa, e secondar colle mani i calcoli di un giudizio, che dev'essersi posatamente formato nella sua mente. La distrazione, e qualunque specie di noia che venga a turbare la vista e la mente, sono i nemici capitali di ogni efficace istruzione che, come questa, ha da curarsi specialmente nei principi, perchè il giudizio, l'occhio e la mano del tiratore non abbiano a contrar vizi, che diverrebbero poi incorreggibili. I Tirolese che sono incontrastabilmente i più franchi bersaglieri del mondo non acquistano la sicurezza che li distingue, se non a forza di tempo, di studio, e di esercizi, fatti con tutte le possibili comodità. Per questo, essi mettono ordinariamente i loro bersagli entro una schiara di bosco, dove protetti contro i raggi del sole e altre cause di distrazioni, sparano i loro stutzen, e imparano a colpir giusto. Né si contentano delle ombre che spontaneamente loro offrono gli abeti delle patrie vallate, che anzi costruiscono essi medesimi delle baracche in legno, che coprono di dense fronde; e da queste, dopo aver misurato il terreno, cominciano e continuano le difficili prove.

Con tale scuola che alletta, e che comincia perfino dall'appoggiare il fucile, il tirolese vien su mano mano ma sempre comodamente, acquistando nell'uso della sua arma quella precisione fatale, di cui i nostri fratelli a diverse riprese hanno dovuto sperimentare i micidiali effetti.

Infatti quando una volta il soldato abbia preso a maneggiare e ad usare con franchise il fucile, gli riesce poi facile di tirar diritto, anche se distratto, anche se a disagio, anche marciando; ma perchè possa giungere a tanto, conviene ch'egli abbia, massime durante il tempo dell'istruzione, la quiete e le comodità, alle quali ho accennato.

Sotto questo punto di vista che, a mio credere, è da pigliare in seria considerazione, le ghiaie del Torre tranne quella della distanza, non offrono all'esercizio del tiro a segno nessun'altra favorevole condizione. Le sponde di questo torrente, affatto spoglie di alberi; i ciottoli percossi dal sole, abbaglianti; il calore in estate eccessivo al punto da stordire il capo e offuscare la vista, sono tutt'altro che buoni ausiliari di un'esercizio che richiede colla fermezza, di polso, perspicuità di mente e di occhio.

Tuttavia, se non è possibile di trovar nei pressi della città sito più opportuno di questo per ampiezza di spazio disabitato, alla prova difficile del facile Weterli; è però possibile di supplire coll'arte e con provvide misure a ciò che gli manca. Mi son fatto lecito di osservare che primo difetto di questo luogo è l'essere spoglio di alberi, e quindi esposto alla sferza del sole a scapito dell'istruzione, e della salute dei tiratori. A tale inconveniente, che potrebbe anche riuscire fatale, è facile di riparare; e il Comando militare di Udine che ha sempre dato prove di avvedutezza e di sollecitudine per il benessere di quelli che ne dipendono, avrà già pensato al modo di farlo! Forse a quest'ora potrebbe anche aver dato le sue disposizioni, onde riparar con tende i suoi tiratori. Se ciò fosse, tanto meglio. In ogni modo ho voluto dire in proposito una parola, onde si vegga che l'esercito è tenuto d'occhio in ogni luogo, e che tutto ciò che lo riguarda stà sommamente a cuore a quelli che veramente amano la loro patria.

Udine, li 20 maggio 1874

ANGELO ARBOIT.

**Il Tommaséo.** Abbiamo già annunziato che il professore Raffaello Rossi intende di pubblicare in Udine un periodico bimestrale intitolato da Tommaséo, facendone una « guida della famiglia e della scuola italiana ». Mantenendo la fatta promessa, ecco il programma della nuova pubblicazione:

« Il programma della pubblicazione, a cui vorremo dar vita, è tutto espresso dal nome che abbiamo dato. Seguendo con ossequiosa fede le grandi orme del venerando Italiano, che tanta eredità ci lasciò di consigli e d'esempi, se al desiderio risponderà l'effetto, discorreremo con

onestà franchise e con amore di quanto si riferisce alla famiglia ed alla scuola (ed è già abbastanza largo il campo, perchè si creda che d'altro non c'occuperemo davvero), le quali sosterremo dover tornare alla diritta via per essere degnamente italiano, cioè salute di quest'Italia, che in poco di tempo ha ormai perduto tutte le più salde e gloriose colonie della sua sapienza e della sua civiltà.

Riverenza, gratitudine ed amore del bene ci muovono, e ne conforta la fiducia che all'opera non saremo soli. Se anche per poco ci fosse entrato nell'animo il sospetto di rimaner soli a portare un tanto peso, consapevoli delle forze nostre debolissime all'uopo, avremmo tenuto chiuso nel cuore questo pensiero, facendo voti perchè chi sa e può l'accogliesse per suo.

Facciamo caldissimo invito a quanti riconoscono buona la nostra intenzione, affinché e di consigli e d'opere vogliano esserci cortesemente generosi: e ci sostiene la speranza d'assicurarcisi una serie di collaboratori veramente distinti.

Alle famiglie, alle scuole ed a quanti amano il bene facciamo preghiera, perchè vogliano soccorrere il nostro proposito, aiutandoci a metterlo in esecuzione.

Se un tal favore, desiderato solo come necessario, non ci verrà meno, con animo lieto e volenteroso daremo principio alla pubblicazione, che ora promettiamo per soli tre mesi, affinché e da un tal saggio, il paese giudichi l'opera nostra, e noi in questo mezzo tempo possiamo vedere quali e quanti vorranno essere con noi.

La pubblicazione sarà fatta in fascicoli di 24 pagine ed uscirà un fascicolo ogni 15 giorni.

Il prezzo dell'associazione, da pagarsi all'atto della sottoscrizione, è di Lire 4.00.

Ogni corrispondenza è tenuta direttamente dal sottoscritto.

Udine, 7 maggio 1874.

Per la Direzione

Prof. RAFFAELLO ROSSI.

### Accademia di Udine

#### Seduta pubblica.

L'Accademia si adunerà nel giorno di venerdì 22 corrente, alle ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1º Degli scavi di Zuglio; Comunicazione del socio prof. Giovanni Marinelli.

2º Gli eretici di Cittadella nel Fadovano; Recensione del socio segretario.

3º Fine della discussione sui nomi degli illustri friulani degni d'una lapide commemorativa.

Udine 19 maggio 1874.

Il Segretario

G. OCCIONI-BONAFFONS

**Teatro Minerva.** Non folla, ma un bel teatro, jersera alla recita a beneficio della prima attrice sig. Teresa Cajre. Questa distinta artista (che aveva scelto per tale occasione l'*Angel da pass* del Garelli) sostenne la parte della protagonista con quell'ingegno e con quel sentimento drammatico che la distinguono; acquistandosi così un nuovo titolo al plauso del pubblico, il quale, fino dalle prime recite, ha sì fumato in lei un'attrice di molto merito, fornita di elette dotti e destinata certo a percorrere nell'arte una delle più brillanti carriere. I suoi compagni la secondarono bene, e fra questi meritano una menzione speciale il signor Vaser e la signora Battois, coi quali principalmente l'esimia beneficiata divise gli applausi a più riprese diretti ai bravi e diligenti interpreti della commedia. In un intermezzo poi furono sparse per il teatro delle epigrafi in onore suo, nelle quali la si proclamava meritamente ottima del pari nella commedia e nel dramma. Infine, al termine della commedia, il pubblico volle vedere un'altra volta gli attori, e nuovi applausi li salutarono al loro presentarsi al proscenio. È inutile

zata a rinvigorire la propria decropitezza sacrificio di tre giovanetti ebrei, è ora elevata al più sublime dei compiti, quello di ridere la perduta intelligenza.

**Obolo di S. Pietro.** La recente venuta vescovi francesi ad *luminis apostolorum* ha dato al Vaticano 254.000 franchi, quasi 15 in oro, a titolo dell'obolo di S. Pietro. Negli scorsi giorni, per il medesimo titolo, vescovo di Langres ha depositato 60.000 fr. comunito dei pellegrinaggi 18.000, e una denuncia nizzarda 8.000. Il denaro per l'obolo è stato raccolto nella cesi di Nizza da emissari gesuiti, avendo signor Sola consigliato al suo clero di non sparsene.

**Il banchiculteri** il Sole ricorda che se i banchiculteri abbisognano di foglia, temperatura ed aria, scarsa di alimento ed una bassa temperatura ne ponno ritardare lo sviluppo senza danneggiarli, mentre la mancanza di aria li soffoca provocando le malattie che li distruggono.

All'età in cui sono ora i banchi badino di rendere la somministrazione della foglia secondo temperatura, anche per non sprecarla; ove questa sia molto abbassata somministrino la foglia a lunghi intervalli, ove è più calda danno maggiore il calore, tanto più celere ed energico si fa il processo della nutrizione del baco.

## ATTI UFFICIALI

**La Gazzetta Ufficiale** del 15 maggio contiene:

- R. decreto 30 aprile che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al consorzio per l'irrigazione di terreni in Gropello Lomelli, provincia di Pavia.
- Regio decreto 3 maggio che trasferisce a Vescovo l'ispezione delle gabelle di Carpano, provincia di Vicenza, e nella sua circoscrizione comprende il distretto politico di Thiene.
- R. decreto 29 aprile che erige a corpo orale l'istituto Nascimbene in Pavia.
- Regio decreto 30 aprile che autorizza la Banca Popolare di Torino ad aumentare il suo capitale.
- Regio decreto 4 maggio che autorizza la società anonima Sayiglianese per la pescicoltura ad aumentare il suo capitale.
- Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
- Disposizioni nel personale del ministero della guerra.
- Disposizioni nel personale del ministero della marina.
- Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale consolare, a quello dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'istabilimento della comunicazione telegrafica per la via di Wladiwostok (Russia Asiatica).

**La Gazzetta Ufficiale** del 16 maggio contiene:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero delle finanze, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'attivazione d'un posto eletro-semorfico in Torrechiaruccia, provincia di Roma.

**La Gazzetta Ufficiale** del 17 maggio contiene:

R. decreto 4 maggio che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti in apposita tabella.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia che l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico avvenne in Asolo, provincia di Treviso, e non in Asola, provincia di Mantova.

## CORRIERE DEL MATTINO

Il contro progetto proposto dall'on. Puccioni sulla nullità degli atti non registrati stabilisce all'art. 1, che non si possano a qualsiasi effetto produrre in giudizio o enunciare in atti, contratti e sentenze i documenti nei primi quattro paragrafi della legge del 1866, se non siano stati registrati nel termine di legge.

L'art. 2 stabilisce un termine di tre mesi per registrare gli atti fatti nel Regno; di nove mesi se fatti in Europa; di due anni se fatti fuori d'Europa.

L'art. 3 stabilisce le multe per le infrazioni all'art. 1, dichiarando che la nullità dei provvedimenti emanati in contravvenzione all'art. 1 è opponibile in via d'eccezione contro la loro esecuzione.

L'art. 4 estende la disposizione dell'art. 1 alle violazioni alla legge sul bollo.

L'art. 5 ingiunge che imponga un bollo speciale alla carta da lire una, nel quale sia indicato l'anno in cui la carta stessa può usarsi. Gli atti scritti fuori dell'anno si considerano come non bollati.

L'art. 6 concede il termine di un anno per la registrazione e il bollo degli atti che sono in contravvenzione, posteriori alla legge del 1866 condonando le soprattasse, multe e pene incorse dai contravventori.

L'art. 7 dichiara che la legge non è applicabile ai contratti stipulati nell'interesse dei minori e degli abilitati.

L'art. 8 fissa per l'attuazione della legge la data del 1<sup>o</sup> settembre 1874.

Sulla conferenza ch'ebbe luogo l'altro giorno a Milano tra il presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, il sindaco di Venezia cav. Fornoni, e il deputato cav. Collotta, siamo in grado di sapere, dice il *Corr. di Milano*, che a favore di Venezia sono stati approvati l'assunzione dei tronchi Adria-Chioggia e Padova-Castelfranco, e furono appianate le divergenze relative alla linea Bassano-Trento; in quanto alla linea Mestre-Portogruaro, il Consiglio si è riservato di provvedere dopo migliori studi.

La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che le informazioni telegrafiche ricevute dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio sullo stato delle campagne, in seguito alle condizioni della temperatura negli ultimi giorni, sono, nel loro complesso, molto rassicuranti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi.** 20. È probabilissimo un Ministero Decazes con ministri scelti nel centro sinistro.

Il *Nouvelliste* dice che il Principe Napoleone ha intenzione di portarsi a Nizza.

Affermarsi che Thiers abbia chiamati a Parigi i ministri dimessi dall'ultimo Gabinetto.

**Parigi.** 20. Al boulevard il prestito si negoziava a 94 35.

**Parigi.** 21. La crisi ministeriale continua. Una lettera da Belcastel smentisce che abbia avuto un colloquio con Mac-Mahon ed espresso l'intenzione di presentare la proposta di ristabilire la Monarchia.

**Versailles** 20. L'Assemblea approvò con voti 384 contro 231 il progetto di riorganizzazione del servizio religioso nell'esercito. Nulla è definitivamente deciso circa la composizione ministeriale.

**Barcellona** 20. Un dispaccio carlista del 10 maggio, pubblicato da Londra, è falso. Don Alfonso non attaccò Berga. I generali Mendeville e Moreno, di cui parla il dispaccio, sono sconosciuti in Catalogna.

**Foggia** 21. Il Principe Umberto è arrivato ieri alle ore 9 50. Venne accolto alla Stazione da una folla immensa. Passò in rivista un battaglione d'onore; quindi si recò alla Prefettura dove si trattenero fino alle ore 11, salutato sempre fragorosamente.

**Vienna** 21. Un telegramma particolare della *Nuova Presse* da Parigi reca:

Mac-Mahon consultò ieri Thiers sulla situazione. Thiers consigliò di affidare a Decazes la formazione del gabinetto. Decazes iniziò le relative pratiche, e sperava di costituire il ministero fino a ieri sera senz'essere obbligato di assumere egli stesso un portafogli. Audiffret Pasquier dichiarò al maresciallo, in nome del centro destro, che questo partito combatterà ogni ministero nel quale entrassero elementi bonapartisti.

### Ultime.

**Vienna** 21. L'Imperatore ha sanzionato anche il progetto di legge relativo al legale riconoscimento a cui vanno soggette le corporazioni religiose.

**Pest** 21. La Delegazione cisleitana ha deciso di mantenere le sue primitive deliberazioni circa la differenza insorta fra le due Delegazioni relativamente al titolo settimo dell'ordinario del bilancio della guerra, ove la Delegazione ungherese stanziò 73.000 florini di più della somma votata dalla Delegazione cisleitana. Furono quindi evase parecchie petizioni.

### PARLAMENTO NAZIONALE

#### (Camera dei Deputati)

Seduta del 21 maggio

Continua la discussione sulla inefficacia degli atti non registrati.

**Villa** svoglie il suo ordine del giorno che conchiude che si passi alla discussione degli articoli.

**Mascilli** ne svoglie un altro che, riconoscendo gli inconvenienti del progetto, lo rinvia al Ministero per modificazioni.

**Minghetti** espone le ragioni che lo indussero a presentare questa legge, cioè il fatto che il provetto delle tasse di registro e bollo non corrisponde a quanto il Governo stimava giusto di avere. Soggiunge di averne ricercate le cause ed essere convinto non consistere esse nella esecuzione, ovvero nella esorbitanza della tassa; bensì nella inosservanza delle leggi relative. Avere pure dovuto riconoscere che le multe, quantunque gravi, non migliorano questo stato di cose, né osservi provvedimento più efficace della dichiarazione di inefficacia ora proposta, provvedimento del resto addottato altresì utilmente da Nazioni civilissime, fra cui l'Inghilterra, che con ciò non credette di offendere alcun principio giuridico, economico o civile.

Ciò premesso, esamina la questione, che ora agitasi, sotto i due suoi aspetti principali, giuridico ed economico. Il Governo ha diritto d'imporre tasse e di farle pagare. I mezzi proposti sono i più acconci, dimostrando che nessun principio giuridico ed economico viene ad es-

serne menomamente offeso. Consueto insieme le obbligazioni diverse sollevate, Minghetti dichiara quindi il suo concetto e il suo scopo essere stato di provvedere efficacemente ai bisogni indeclinabili dell'erario. Perciò egli può accettare dei temperamenti al progetto; ma poiché la questione assunse un carattere non meno politico che morale, giuridico e economico, non può assolutamente acconciarsi al rigetto. Rieggono finalmente intorno agli ordini del giorno proposti, e respinge quelli *Deluca*, *Camerini* e *Mascilli*. Non sarebbe alieno dal consentire a quelli di *Puccioni*, *Villa*, *Corte* e *Alippi*; ma stima meglio procurar di evitare nella votazione ogni equivoco; eppò ritenendo, come già dichiarò, che accettarebbe dei temperamenti, propone di deliberare puramente e semplicemente, senza ordine del giorno alcuno, sulla discussione degli articoli.

Conchiude presentando il progetto per la percezione generale della imposta sui terreni.

Vengono annunciati nuovi ordini del giorno di *Cipone*, *Torrigiani*, *Mancini*, *Ara* e *Bonghi*.

Il Relatore *Mantellini* riassume le obbligazioni fatesi fin qui alle conclusioni della Commissione.

Risponde ad una ad una. Ribatte particolarmente alcuni appunti diretti come relatore.

**Minghetti** riprende la parola per dichiarare che deve respingere anche gli ordini del giorno sospensivi *Capone*, *Torrigiani*, *Mancini*, *Ara*. Deve inoltre pregare *Bonghi* a ritirare il suo, come ne prega *Puccioni*, *Villa*, *Corte* e per le medesime ragioni. Ripete che il ministero non intendeva fare questione assoluta circa il voto del passaggio alla discussione degli articoli; non vedendo in esso compreso alcun voto di fiducia o di sfiducia, ma che dopo le ardenti questioni sollevate da *Mancini* e dal relatore, il Ministero, mancherebbe a sé stesso accettando che la Camera si rifiuti di passare alla discussione degli articoli.

Tutti gli ordini del giorno essendo ritirati, restano le conclusioni della Commissione, su cui si delibera per appello nominale 190 voti le respingono, 179 le approvano.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	754.6	753.3	753.7
Umidità relativa . . . . .	60	42	63
Stato del Cielo . . . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . . . .			
Vento { direzione . . . . .	S.E.	S.O.	calma
Vento { velocità chil. . . . .	2	7	0
Terometro { contagiato . . . . .	15.9	19.4	14.4
Temperatura { massima 23.2 . . . . .			
Temperatura { minima 11.3 . . . . .			
Temperatura minima all'aperto . . . . .	9.0		

### Notizie di Borsa.

BERLINO 20 maggio

Austriache	191.38	Azioni	133.34
Lombarde	84.12	Italiano	65.13

PARIGI 20 maggio

300 Francese	59.35	500 francese	94.15
Rendita it.	66.35	5 fine magg.	—
Obbl. tabacchi	—	Ferrovia V.E.	193.75
Obblig. rom.	190.	Azioni tab.	—
Cambio Italia	10.34	Inglese	—

LONDRA 20 maggio

inglese	93.12 a 93.58	Canali Cavour	10.18
italiano	66.18 a 66.14	Obblig.	76.12
Spagnuolo	da 20 a 14	Merid.	7.58
Egiziano	80.34 a 81.14	Hambo	81. —

FIRENZE, 21 maggio

Rendita	74.35	Banca Naz. it.(nom.)	2149.
* (coup. stacc.)	72. —	Azioni ferr. merid.	391. —
Oro	22.47	Obblig.	213. —
Londra	27.90	Buoni	—
Parigi	11.70		

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 286

Comune di Muzzana  
DEL TURGNANO

## AVVISO D'ASTA

a) Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 2 giugno p. v. avranno luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll'intervento del Sindaco, i secondi incanti per la vendita di passi 578 2/4, di legno morello confezionato ed accatastato nei boschi comunali Selva D'Arvondi e Pietra Palomba in sette lotti distinti.

b) Il legno si vende come trovasi accatastato nei boschi, con alla mano il prospetto di misurazione, ed essendo le cataste enumerate

nel bosco Selva d'Arvondi

il lotto I è compreso dal n. 1 al 170 inclusivi ed importa passi n. 100.  
il lotto II è compreso dal n. 171 al 312 inclusivi ed importa passi n. 99 2/4.  
il lotto III è compreso dal n. 313 al 432 inclusivi ed importa passi n. 100 3/4.  
il lotto IV è compreso dal n. 433 al 571 inclusivi ed importa passi n. 100 1/4.  
il lotto V è compreso dal n. 572 al 732 inclusivi ed importa passi n. 99 2/4.  
il lotto VI è compreso dal n. 733 al 784 inclusivi ed importa passi n. 35.

nel bosco Pietra Palomba

il lotto VII è compreso dal n. 1 al 92 inclusivi ed importa passi n. 43 2/4.

c) L'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà definitivamente all'estinzione della candela, osservate le formalità prescritte dal Regolamento governativo approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di l. 19.005 per ogni passo offerto in aumento di quello ottenuto nei primi incanti, e in mancanza di concorrenti a favore di chi fece la miglioria del ventesimo.

d) Gli aspiranti all'Asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di l. 200 per ciascuno dei primi cinque lotti e di l. 75 per ognuno degli ultimi due.

e) I diritti tutti degli atti concernenti l'asta e delle loro copie, come le tasse di bollo e registro sono a carico esclusivo dei deliberatari.

Muzzana del Turgnano li 18 maggio 1874.

Il Segretario del Municipio  
D. SCHIAVI.N. 922. 2  
Municipio di Cordenons

## AVVISO DI CONCORSO

Rimasta vacante per rinuncia questa condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica, resta aperto il concorso a tutto il 10 giugno p. v.

L'anno stipendio è fissato in lire 2550, pagabili in rate mensili poste-

cipate. Il Comune è senza Frazioni, situato in pianura con ottime strade, in piaga salubre, e conta n. 4587 abitanti, che hanno tutti diritto all'assistenza gratuita.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta col primo luglio 1874.

Cordenons, 15 maggio 1874.

Il Sindaco f.

PROVASI dott. CESARE

Il Segretario  
A. Nono.N. 430. 2  
Provincia di Udine Distretto di Codroipo

## Municipio di Bertiolo

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 giugno 1874 viene aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico ed Ostetrica del Comune di Bertiolo, alla quale è annesso l'anno stipendio di l. 2500, compreso l'indennizzo pel cavallo, con l'obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno entro il suddetto termine essere prodotte al Protocollo del Municipio di Bertiolo, corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

A norma dei concorrenti il Comune è composto di 4 Frazioni, con la popolazione di 2800 abitanti.

Dato a Bertiolo addì 15 maggio 1874

Il Sindaco

GIUSEPPE dott. VAU.

Il Segretario  
S. CICONI.

## ATTI GIUDIZIARI

Il signor Giudice dott. Settimo Tedeschi delegato agli atti del fallimento di Giovanni Sofiati commerciante di qui con Ordinanza odierna ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verifica dei rispettivi crediti per il giorno 6 luglio prossimo ore 10 antimeridiane.

A sensi quindi dell'art. 601 codice di Commercio, il Cancelliere del Tribunale Civile e Corzonale di Udine, qual Tribunale di Commercio avverte i creditori medesimi di rimettere nel termine di cui l'articolo medesimo ai Sindaci del detto fallimento signori avv. dott. Giuseppe Piccini e Carlo Novelli domiciliati in Udine, i loro titoli di credito, oltre una nota, in carta da bollo da L. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancellaria di questo Tribunale, e che nel sopravveniente giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella Camera di residenza del signor Giudice delegato presso questo Tribunale affine di procedere alla verifica dei crediti.

Udine 19 maggio 1874.

Il Vice-Cancelliere

F. CORRADINI.

## R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Ad istanza dell'avv. Missio, procuratore e domiciliario del signor Leonardo Covasso di Lumignacco in territorio del 2° Mandamento di Udine viene notificato al signor Cignola Antonio q.m. Telesforo farmacista in Trieste, in adempimento degli articoli 141, 142, e per gli effetti del successivo articolo 144 codice di proc. civ. che esso Leonardo Covasso con atto del giorno 19 maggio 1874, prodotto innanzi l'intestato Tribunale ha riasunto la lite da lui incoata con Petizione a rito austriaco 16 marzo 1868 N. 26660 prodotta al cessato Tribunale Provinciale di Udine per restituzione in intiero ob' noviter reperta contro le Sentenze 10 novembre 1848 N. 11965 del detto Tribunale provinciale e 3 luglio 1849 N. 539 della pur cessata Sezione di Appello in Trieste, in corso di 26.68.

Il prezzo offerto dall'esecutante è di l. 1600.80.

La vendita avrà luogo alle seguenti

## Condizioni.

1. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura in un sol lotto con le servitù attive e passive ad essi inerenti e come furono finora posseduti senza garanzia per parte dell'esecutante di qualunque evizione.

II. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'esecutante in l. 1600.80 e la delibera verrà fatta al miglior offerto in aumento di esso.

III. Il compratore entrerà in possesso a sue spese dopo che la delibera sarà resa definitiva e da quel di staranno a suo carico tutti i pesi e contribuzioni ai beni stessi inerenti.

IV. Ogni offerente deve depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo offerto come sopra e l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando, le quali spese staranno a carico del deliberatario dalla citazione in avanti.

V. Il compratore nei cinque giorni successivi alla notificazione delle note di collocazione dei crediti iscritti dovrà pagare il prezzo deliberato a senso dell'art. 718 Codice proced. civ. e sotto le comminatoree dell'art. 689, ed infattitudo dal di della delibera resa definitiva a quello del versamento sarà tenuto a corrispondere sul prezzo stesso l'interesse del 5 per 100.

VI. Tutte le espresse condizioni si dovranno adempire sotto pena di perdere il deposito del decimo, ferma ogni altra comminatoria di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta, dovrà depositare in Cancelleria oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di l. 400, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla menovata sentenza del Tribunale del giorno 31 dicembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente Bando, a depositare le loro domande

Udine presso il procuratore avvocato Lazzarini, dal quale viene rappresentato ed in confronto

di Anna Favotto della Vedova per sé e quale legittima rappresentante dei minorenni di lei figli Gio. Batt., Maria, Regina, Giacinta ed Elena, quest'ultima maggiore d'età, fu Antonio della Vedova, residenti in S. Maria Sclauuccio debitori rappresentati dal loro procuratore avv. Foramitti qui residente, e domiciliati elettivamente presso lo stesso.

E ciò in seguito di preccetto notificato ai debitori del 23 marzo 1873 e trascritto a quest'ufficio Ipoteche il 19 aprile successivo al 1802, ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale del 31 dicembre stesso anno, annotata in margine alla trascrizione del preccetto nel 9 febbraio 1874 al N. 756, reg. gen. d'ord. e notificata nel 4 mese stesso per ministero dell'Usciere Verzagnassi.

Descrizione dei beni immobili da vendersi siti in Comune censuario di S. Maria Sclauuccio.

Rend.	C.	L.
Superficie	3491645	
	3491650	
	3491655	
	3491660	
	3491665	
	3491670	
	3491675	
	3491680	
	3491685	
	3491690	
	3491695	
	3491700	
	3491705	
	3491710	
	3491715	
	3491720	
	3491725	
	3491730	
	3491735	
	3491740	
	3491745	
	3491750	
	3491755	
	3491760	
	3491765	
	3491770	
	3491775	
	3491780	
	3491785	
	3491790	
	3491795	
	3491800	
	3491805	
	3491810	
	3491815	
	3491820	
	3491825	
	3491830	
	3491835	
	3491840	
	3491845	
	3491850	
	3491855	
	3491860	
	3491865	
	3491870	
	3491875	
	3491880	
	3491885	
	3491890	
	3491895	
	3491900	
	3491905	
	3491910	
	3491915	
	3491920	
	3491925	
	3491930	
	3491935	
	3491940	
	3491945	
	3491950	
	3491955	
	3491960	
	3491965	
	3491970	
	3491975	
	3491980	
	3491985	
	3491990	
	3491995	
	3492000	
	3492005	
	3492010	
	3492015	
	3492020	
	3492025	
	3492030	
	3492035	
	3492040	
	3492045	
	3492050	
	3492055	
	3492060	
	3492065	
	3492070	
	3492075	
	3492080	
	3492085	
	3492090	
	3492095	
	3492100	
	3492105	
	3492110	
	3492115	
	3492120	
	3492125	
	3492130	
	3492135	
	3492140	
	3492145	
	3492150	
	3492155	
	3492160	
	3492165	
	3492170	
	3492175	
	3492180	
	3492185	
	3492190	
	3492195	
	3492200	
	3492205	
	3492210	
	3492215	
	3492220	
	3492225	
	3492230	
	3492235	
	3492240	
	3492245	